



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

**LINEE GUIDA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011

DM 12 luglio 2011 (art.3)

Art. 3 - Linee guida

1. Gli Uffici Scolastici Regionali, le Istituzioni scolastiche e gli Atenei, per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto, tengono conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, che sono **parte integrante del presente decreto.**

Linee Guida - Premessa

La Legge 170/2010 apre un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio diverso da quello previsto dalla Legge 104/1992.

Linee Guida - Premessa

Il diritto allo studio per gli alunni e gli studenti con DSA garantisce quindi:

- Didattica individualizzata e personalizzata**
- Strumenti compensativi**
- Misure dispensative**
- Valutazione e verifica**

1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Breve descrizione dei DSA:

- **Dislessia**
- **Disgrafia e Disortografia**
- **Discalculia**

1.1 Dislessia

- Da un punto di vista clinico, la *dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta* rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.
- Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.

1.2 Disgrafia e Disortografia

- Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia.
- La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione;
- La disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.
- In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.

1.3 Discalculia

- La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale) sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

1.4 La comorbilità

- Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce “comorbilità”.
- La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.
- In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.

2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

Prestazioni atipiche (inferiori rispetto alla media) possono essere un segnale di DSA:

- tipo di lettura
- tipo di errore
- tipo di comportamento
- stile di apprendimento

Attenzione!

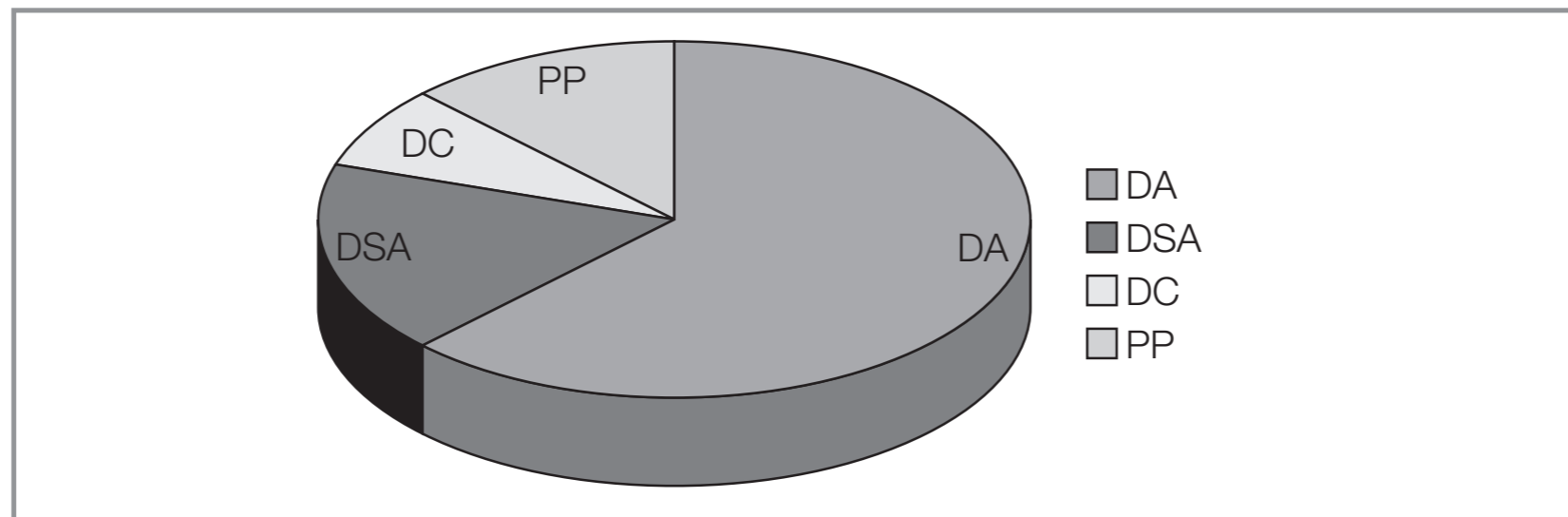
Solo una piccola parte di alunni con difficoltà risulta con DSA

2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

RISCHIO DSA

gennaio 1° anno primaria: 20-25%
maggio 1° anno primaria 14-17%
gennaio 2° anno primaria 5%

▼ **Figura 1** • Composizione delle difficoltà di apprendimento nella scuola italiana
(DA = difficoltà aspecifiche; DSA = disturbi specifici di apprendimento;
DC = disabilità cognitive; PP = disturbi psicopatologici)



3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE

DIDATTICA PERSONALIZZATA

invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, **la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.**

3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.
- L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali

3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE

MISURE DISPENSATIVE

- *Le misure dispensative* sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.
- Per esempio, *non è utile far leggere* a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.
- D'altra parte, consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di *maggior tempo* (circa 30% in +) per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma *ridotto*, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli *items* della prova.

3.1 DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI

- Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

3.1 DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI

Piano Didattico Personalizzato

A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il **primo trimestre scolastico**, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

3.1 DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI

- Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.
- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.
- Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato

4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

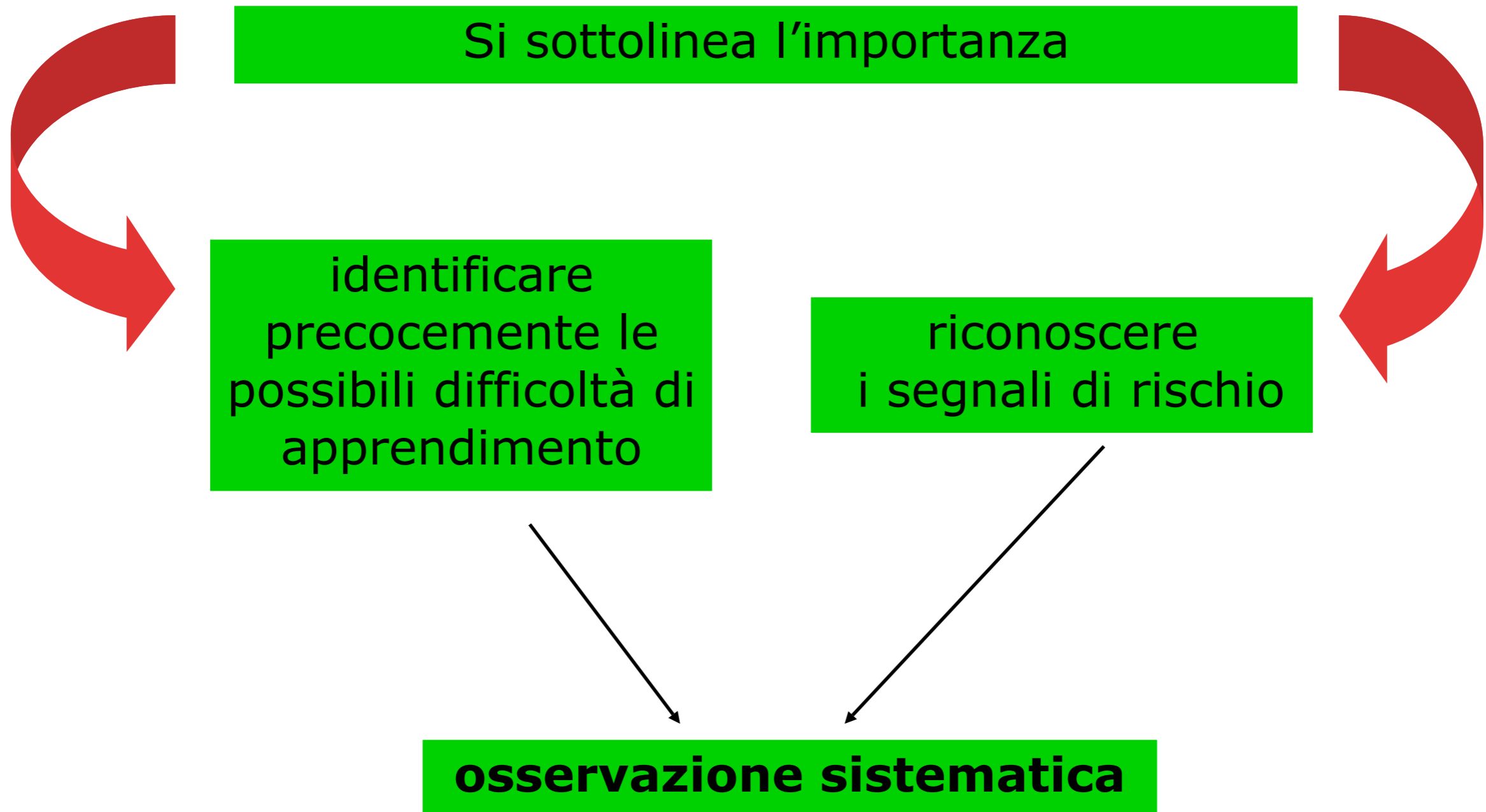
Scuola Secondaria di I° e di II° grado

4.1 SCUOLA INFANZIA

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

- Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le eventuali difficoltà interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo.

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA



4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

Indici di rischio



- difficoltà grafo-motorie
- difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale
- difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale
- dominanza laterale non adeguatamente acquisita
- difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale
- difficoltà di orientamento nel tempo scuola
- difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata
- difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani)

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

evidenziare caratteristiche in
attività specifiche



PREGRAFISMO



- lentezza nella scrittura
- pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio
- discontinuità nel gesto
- ritoccatura del segno già tracciato
- direzione del gesto grafico
- occupazione dello spazio nel foglio

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

ultimo anno



esercizi in forma ludica mirati allo sviluppo di competenze necessarie ad un successivo approccio alla lingua scritta



operazioni metafonologiche a livello sillabico



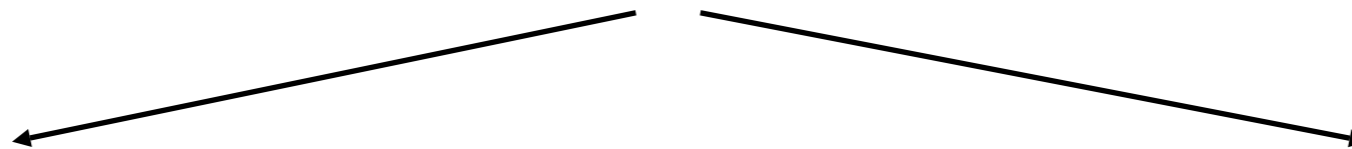
consentono una fruibilità del linguaggio immediata, in quanto la sillaba ha un legame naturale con la produzione verbale essendo coincidente con la realtà dei singoli atti articolatori

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

4.1.2 Area del calcolo



È importante che un bambino a rischio di DSA



sia posto nella condizione di imparare a distinguere tra grandezza di oggetti e numerosità degli stessi:

- stima di piccole numerosità
- confronto di quantità

sia avviato all'acquisizione delle parole-numero integrandone gli aspetti semantici, lessicali e di successione $n+1$

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

4.1.2 Area del calcolo

particolare attenzione va posta alla conquista di abilità complesse

abilità sintattiche di composizione del numero

di ordinamento di grandezze tra più elementi

soluzione di piccoli problemi di vita quotidiana utilizzando il conteggio

4.2 SCUOLA PRIMARIA

4.2 Scuola primaria

- Inadeguata padronanza (o consapevolezza) fonologica
- difficoltà a riconoscere una parola dopo averne ascoltato sillabe e fonemi in modo separato (fusione)
- difficoltà nello scomporre una parola nei suoni che la costituiscono (segmentazione)

4.2 Scuola primaria

- Difficoltà nell'acquisizione e stabilizzazione del codice alfabetico e del sistema di "mappatura" grafema-fonema e viceversa
- Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici

4.2 Scuola primaria

- Difficoltà nella codifica degli attributi visuo-spaziali delle lettere
- errori di riconoscimento di grafemi spazialmente somiglianti (b / d, p / q, m / n)
- confusione delle vocali a / o, a / e
- inversione sia delle lettere (il / li) che dei numeri (12 / 21)

4.2 Scuola primaria

4.2.1 Lettura e scrittura

metodo fono-sillabico

consapevolezza fonologica

attività metafonologiche

CARATTERE (1xvolta)

4.2 Scuola primaria

4.2.1 Lettura e scrittura

attività metafonologiche

QUANDO:

- nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia
- nella prima e nella seconda classe della scuola primaria

Si potrà dedicare ogni giorno una parte dell'attività didattica ad esercizi fonologici all'inizio delle attività o tra un'attività e l'altra, o quando c'è bisogno di recuperare l'attenzione, a classe intera o a piccoli gruppi, con chi mostra di averne bisogno.

4.2 Scuola primaria

4.2.1 Lettura e scrittura

consapevolezza fonologica

- individuazione del fonema iniziale di parola
- individuazione del fonema finale e poi intermedio
- analisi fonemica che è analoga al processo di scrittura
- fusione fonemica che è analoga al processo di lettura
- composizione di parole bisillabe
- conteggio dei fonemi
- raggruppamento di immagini il cui nome comincia o finisce con lo stesso suono.

Si potrà iniziare dalle sillabe semplici (consonante-vocale) e scegliere innanzitutto le consonanti continue, utilizzando poi in abbinamento parole e immagini corrispondenti.

4.2 Scuola primaria

4.2.1 Lettura e scrittura

CARATTERE (1xvolta)

Le lettere saranno inizialmente la P e la B; la D e la R; poi la L e la F, la M e la N e così via. Si inizia con quelle che si scrivono da sinistra, si procede con le altre scritte da destra (C G S), lasciando per ultime la Q e l'H.

Iniziare con i fonemi “continui”, cioè quei fonemi che per la loro durata e le loro caratteristiche acustiche risultano più facilmente individuabili,

- consonanti nasali (*m, n*)
- consonanti liquide (*l, r*)
- suoni labiali ed esplosivi (*b, p*)
- suoni dentali (*d, t*)

4.2 Scuola primaria

4.2.2 Area del calcolo

processi di conteggio

processi sintattici

processi semantici

calcolo scritto

processi lessicali

calcolo a mente

4.2 Scuola primaria

4.2.2 Area del calcolo

calcolo a mente

composizione-scomposizione

arrotondamento alla decina

proprietà 4 operazioni

raggruppamento

recupero fatti aritmetici

4.3 SCUOLA SECONDARIA I° - II° GRADO

4.3.1 DISTURBO DI LETTURA

4.3 Scuola Secondaria

Comprensione del testo

decodifica silente

parola-chiave
mappa concettuale

4.3.1 DISTURBO DI LETTURA

4.3 Scuola Secondaria

STUDIO

mediatori didattici

uso sintesi vocale

4.3.1 DISTURBO DI LETTURA

4.3 Scuola Secondaria

Strumenti Compensativi

tutor

sintesi vocale

libri-vocabolari digitali

4.3.1 DISTURBO DI LETTURA

4.3 Scuola Secondaria

Misure Dispensative

Lettura ad alta voce

Lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il livello di disturbo

Le attività ove la lettura è valutata

4.3.2 DISTURBO DI SCRITTURA

4.3 Scuola Secondaria

Strumenti Compensativi

registratore per appunti

computer

mappe/schemi x costruire
testo

4.3.1 DISTURBO DI SCRITTURA

4.3 Scuola Secondaria

Misure Dispensative

valutazione contenuto

maggior tempo

sostituire prova scritta con
prova orale

4.3.3 AREA DEL CALCOLO

4.3 Scuola Secondaria

impotenza appresa

analisi errore



strategia didattica

potenziamento processi

strumenti compensativi

4.4 LINGUE STRANIERE

dispensa prove scritte

esonero

Interrogazioni sulla cultura e la civiltà straniera in italiano

riduzione carico di lavoro

tempi aggiuntivi

Attenzione al contenuto piuttosto che alla forma e alla competenza comunicativa piuttosto che alla correttezza morfo-sintattica e grammaticale

audio-libri

sintesi vocale

5. DIMENSIONE RELAZIONALE

Contrastare l'impotenza appresa, con esperienze di successo scolastico da raggiungere applicando adeguatamente strumenti compensativi e misure dispensative.

Iniziative per promuovere l'accettazione da parte dei compagni degli interventi facilitati

6. Chi fa che cosa

- **Gli Uffici Scolastici Regionali**
- **Il Dirigente scolastico**
- **Il Referente di istituto**
- **I Docenti**
- **La Famiglia**
- **Gli Studenti**

6.1 Uffici Scolastici Regionali

- **predisposizione di protocolli deontologici regionali** per condividere le procedure e i comportamenti (strategie per individuare precocemente i segnali di rischio, modalità di accoglienza, predisposizione dei P.D.P., al contratto formativo con la famiglia);
- costituzione di **gruppi di coordinamento** costituiti dai referenti provinciali per l'implementazione delle linee di indirizzo emanate a livello regionale;
- **stipula di accordi** (convenzioni, protocolli, intese) con le associazioni maggiormente rappresentative e con il SSN;
- organizzazione di **attività di formazione diversificate**;
- **potenziamento dei CTS** soprattutto incrementando le risorse (sussidi e strumenti tecnologici specifici per i DSA) e pubblicizzando ulteriormente la loro funzione di punti dimostrativi.

6.2 Il Dirigente Scolastico

- garantisce il raccordo con le realtà territoriali;
- attiva interventi preventivi;
- trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- promuove attività di formazione / aggiornamento;
- promuove e valorizza progetti mirati;
- **definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione, (cfr modelli sito MIUR);**
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- può avvalersi della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.
- promuove iniziative rivolte alle famiglie (seminari e brevi corsi informativi)

6.3 Referente d'Istituto

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie di intervento con i colleghi;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni / Enti / Istituzioni / Università ... e ai siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

...che non si determini alcun meccanismo di “delega”

La sua nomina non costituisce un formale obbligo istituzionale

6.4 | Docenti

- pone attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia persistenza di difficoltà nonostante interventi di recupero;
- prende visione della certificazione diagnostica;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; e adotta misure dispensative;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola

6.5 La Famiglia

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- **condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;**
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico; verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;

6.6 Gli Studenti

Hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata / personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

- Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

7. LA FORMAZIONE

- La formazione di insegnanti e di dirigenti scolastici è fondamentale per la corretta applicazione della legge 170/2010
- La competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe
- Gli UU.SS.RR. attivano interventi di formazione in sinergia con Servizio sanitario territoriale, università, enti locali, istituti di ricerca, agenzie di formazione
- Le istituzioni scolastiche anche in rete possono organizzare opportuni percorsi di formazione
- L'insegnante referente può svolgere ruolo di raccordo e di continuità riguardo all'aggiornamento dei colleghi

7. LA FORMAZIONE

Corso di perfezionamento e/o master in didattica e psicopedagogia per i DSA

CTS Centri territoriali di supporto

Iniziative delle singole scuole, anche sulla base dei piani di formazione degli UU.SS.RR.

7.1 CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

- Legge 170/2010 e caratteristiche delle diverse tipologie dei DSA
- Principali strumenti per l'individuazione precoce del rischio di DSA
- Strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo
- Gestione della classe con alunni con DSA
- Forme adeguate di verifica e di valutazione
- Indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche (art.4)
- Forme di orientamento e di accompagnamento per prosieguo degli studi
- Esperienze di studi di caso di alunni con DSA per implementare buone pratiche

*Il problema non è il problema.
Il problema è il tuo atteggiamento rispetto al
problema...Comprendi?*

Jack Sparrow (La maledizione della prima luna, 2003)

Dott. Francesco Di Blasi
IRCCS OASI Maria SS. Troina
fdibiasi@oasi.en.it